

*“Penso che la fotografia sia un formidabile  
linguaggio visivo per poter incrementare questo  
desiderio di infinito che c'è in ognuno di noi.”*

*Luigi Ghirri*

Un progetto di

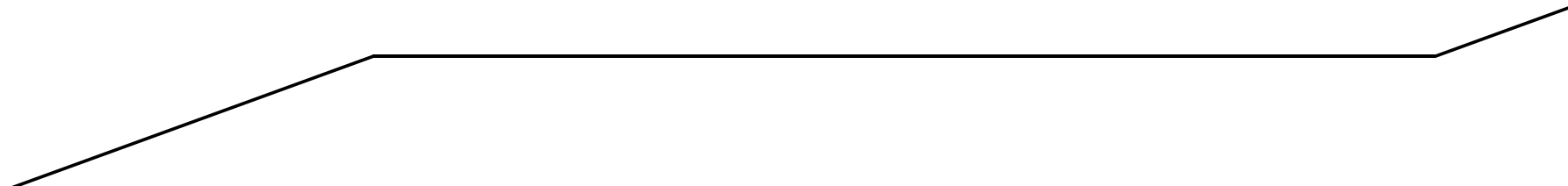


Con la collaborazione di



Politecnico  
delle Arti  
di Bergamo

Accademia  
di Belle Arti  
G. Carrara



## PREFAZIONE

PMI Photo EnterPrize è un progetto ideato dal Gruppo di Lavoro Arte e Cultura del Comitato Piccola Industria di Confindustria Bergamo, con lo scopo di promuovere la relazione tra il mondo delle PMI e quello dell'arte e allo stesso tempo valorizzare quel fattore immateriale che sta alla base del nostro tessuto produttivo: la cultura d'impresa.

Il focus della seconda edizione del Premio: "Vedere e Rivedere: Un Viaggio Immersivo nei Luoghi del Fare" è un viaggio nell'anima delle imprese. Un'immersione profonda in realtà produttive uniche, alla scoperta di mondi nascosti, di storie in divenire, di un'umanità al lavoro.

L'iniziativa vede il coinvolgimento del Politecnico delle Arti di Bergamo e in particolare dell'Accademia di Belle Arti G. Carrara e la guida artistica del Prof. Francesco Pedrini, visual artist, affiancato dal Maestro Mario Cresci, fotografo di fama internazionale.

Sono stati gli stessi autori a scegliere le imprese nelle quali realizzare i loro scatti fotografici, tra quelle che avevano manifestato l'interesse a partecipare al progetto. Il loro lavoro di esplorazione e ricerca ha dato vita alle immagini che sono state raccolte in questo catalogo, fra le quali un'apposita giuria ha scelto e decretato l'opera vincitrice.

L'edizione 2025 rinnova la sfida lanciata lo scorso anno: avvicinare mondi solo apparentemente distanti e dare vita a opere d'arte che ci invitino a riflettere sul nostro rapporto con il lavoro, con la tecnologia, con il mondo che ci circonda.

## GIOVANNA RICUPERATI

*Presidente Confindustria Bergamo*

Valorizzare l'impresa significa, oggi più che mai, raccontarne il volto umano, l'identità che si esprime attraverso gesti quotidiani, relazioni, cura e innovazione. PMI Photo EnterPrize nasce proprio da questa volontà: entrare nei luoghi del fare con lo sguardo dell'arte, per cogliere e raccontare l'anima più profonda e meno visibile delle nostre piccole e medie imprese.

L'azienda è un luogo vivo, in continua trasformazione e la fotografia, con la sua capacità di catturare l'istante e dotarlo di nuovo significato, è uno strumento potente per generare nuovi immaginari, capaci di superare le rappresentazioni stereotipate del passato e restituire la complessità del mondo produttivo attuale, caratterizzato da know how, passione e tecnologia.

In Confindustria Bergamo crediamo nella cultura come leva di sviluppo e nella contaminazione tra saperi come motore di dialogo e crescita. L'abbiamo dimostrato con la partecipazione attiva nell'anno di "Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023" e lo riaffermiamo oggi presentando la seconda edizione del PMI Photo EnterPrize.

Quest'anno il Premio si muove su un terreno ambizioso: ci invita a "vedere e rivedere" l'impresa come spazio poetico, come teatro di storie collettive e individuali, per dare vita a opere d'arte che ci invitino a riflettere sul nostro rapporto con il lavoro, con la tecnologia, con il mondo che ci circonda.

Spero che questo progetto, ideato con lungimiranza dal Gruppo di Lavoro Arte e Cultura della Piccola Industria di Confindustria Bergamo, sia in grado di appassionare soprattutto le generazioni più giovani, perché possano imparare a "vedere" il lavoro non solo legato alla produttività, ma bensì come portatore di senso e bellezza.

## **OSCAR PANSERI**

*Presidente Comitato Piccola Industria Confindustria Bergamo*

L'impresa oggi più che in passato dialoga, si apre, si racconta. Lo fa con strumenti sempre nuovi e tra questi l'arte rappresenta una delle vie più potenti per connettere mondi diversi, generando bellezza e nuovi significati.

Nel 2022, con l'intento di favorire gli interventi culturali come leva di sviluppo per le imprese e il territorio, nasce il Gruppo di Lavoro Arte e Cultura del Comitato Piccola Industria di Confindustria Bergamo e l'anno seguente, in occasione di "Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023", nasce l'idea di promuovere un progetto artistico in grado di esprimere i valori e la visione del Comitato Piccola Industria, in coerenza con la Carta dei Valori e dei Principi di Confindustria Bergamo.

È con queste premesse che nel 2024 vede la luce il progetto PMI Photo EnterPrize, con la volontà di portare l'arte nel cuore delle piccole e medie imprese del nostro territorio per celebrarne l'eccellenza in modo inedito. Visto il successo della prima edizione, oggi sono molto orgoglioso di presentare la seconda edizione del Premio.

Un ringraziamento speciale a tutte le imprese che hanno aderito al progetto, al Prof. Pedrini e agli artisti che si sono messi in ascolto delle realtà produttive, alla giuria che con attenzione ha valutato le opere e soprattutto al Gruppo di Lavoro Arte e Cultura, anima del progetto, che con passione e visione lo ha reso possibile.

## FRANCESCO PEDRINI

*Docente Accademia di Belle Arti G. Carrara  
e referente progetto PMI Photo EnterPrize 2025*

Il titolo di questa edizione, “Vedere e Rivedere: Un Viaggio Immersivo nei Luoghi del Fare”, ambisce a concretizzare una relazione profonda tra il pensiero artistico e il mondo dell’impresa. Due ambiti apparentemente distanti che, in realtà, si uniscono sotto il segno di una parola magica: ricerca.

Come artista e docente presso l’Accademia di Belle Arti di Bergamo – ora confluita nel Politecnico delle Arti – osservo quotidianamente la bellezza intrinseca di questa sfida relazionale. Mettere in contatto mondi diversi, favorire la conoscenza reciproca, misurarsi, studiare e immaginare soluzioni condivise: queste sono le fondamenta della vita di tutti i giorni. Ma sono anche il cuore pulsante della ricerca artistica, esplorando i vari medium, e delle dinamiche aziendali, dai processi di produzione all’aggiornamento tecnologico delle imprese che abbiamo avuto l’opportunità di visitare.

L’idea dell’artista bohémien, genio solitario e fuori dal contesto sociale, è ormai anacronistica, così come è riduttivo pensare al lavoro in azienda come statico e alienante. In questa edizione, abbiamo intrapreso un vero e proprio viaggio all’interno di realtà quali Lombardo Srl, Genesi Srl, Carobbio Srl, e Nicro Spa. Desidero ringraziarle per l’ospitalità, la disponibilità e, soprattutto, per la volontà di costruire qualcosa di significativo insieme. Ho incontrato operatori appassionati, luoghi dinamici e imprenditori desiderosi di accogliere uno sguardo nuovo all’interno delle loro strutture.

L’indirizzo di questa edizione di PMI Photo EnterPrize si inserisce proprio in questo contesto: chiedere ai giovani laureati o laureandi dell’Accademia di Belle Arti di esprimere un pensiero profondo, non un mero atto tecnico o estetico, indagando le possibilità pressoché infinite che l’immagine possiede.

## WORKSHOP

Il workshop fotografico presso Nicro Spa si è svolto in due sessioni distinte e di grande rilevanza, ciascuna sotto la guida di un artista di spicco. Questo ha garantito ai partecipanti un’esperienza formativa profonda e altamente stimolante. La prima fase è stata condotta dal Visiting Professor Mario Cresci, una figura di grande risonanza nel panorama artistico. La seconda sessione ha visto come protagonista Francesco Pedrini, anch’egli artista e già direttore dell’Accademia di Belle Arti G. Carrara, come lo è stato Mario Cresci.

Durante la prima sessione, gli artisti hanno avuto l’eccezionale opportunità di incontrare Mario Cresci e di intraprendere un dialogo diretto e proficuo. Hanno potuto beneficiare dei suoi preziosi consigli e delle sue acute osservazioni, fornite proprio nel contesto aziendale. Per facilitare una comprensione completa dell’ambiente lavorativo, i responsabili aziendali hanno gentilmente accompagnato i partecipanti in un esaustivo tour conoscitivo. Questo percorso ha permesso di esplorare a fondo gli ampi spazi, le metodologie operative e le tecnologie all’avanguardia impiegate dall’azienda. Successivamente, è stato condotto un momento di riflessione e sintesi con Mario Cresci, il quale ha fornito dettagliate indicazioni, ponendo un’enfasi particolare sull’approccio investigativo e di ricerca da adottare nella pratica fotografica.

La seconda sessione, condotta da Francesco Pedrini, si è concentrata su esercitazioni pratiche e squisitamente fotografiche. L’obiettivo centrale era stimolare una nuova e più profonda percezione del contesto aziendale. Pedrini ha invitato i partecipanti a “vedere” l’ambiente con lo spirito di scoperta dei primi esploratori che approdavano su un’isola sconosciuta, dove ogni elemento poteva celare una potenziale e affascinante rivelazione. Questo innovativo approccio mirava a superare una mera osservazione superficiale, incoraggiando a “riguardare” il contesto con occhi completamente nuovi e una rinnovata curiosità.

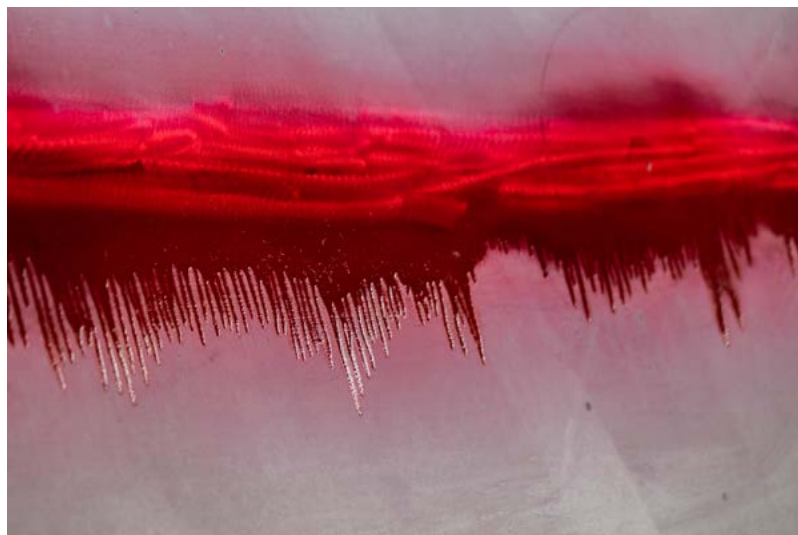
Desideriamo esprimere un sincero e sentito ringraziamento a Nicro Spa per la straordinaria ospitalità e l’impeccabile accoglienza offerta, che hanno reso possibile la realizzazione di questa arricchente esperienza formativa.



Nicro Spa  
Fotografia\_1



Nicro Spa  
Fotografia\_3



Nicro Spa  
Fotografia\_2



Nicro Spa  
Fotografia\_4



*Nicro Spa*  
*Fotografia\_5*



*Nicro Spa*  
*Fotografia\_6*

## GRUPPO DI LAVORO ARTE E CULTURA

*Membri del Consiglio Direttivo Comitato Piccola Industria:  
Simona Bonaldi, Claudia Sartirani, Giuseppe Taramelli*

*“Penso che la fotografia sia un formidabile linguaggio visivo per poter incrementare questo desiderio di infinito che c'è in ognuno di noi.”  
Luigi Ghirri*

Con questa potente riflessione, ci immergiamo nella seconda edizione del PMI Photo EnterPrize, un progetto che celebra l'incontro tra arte e industria, tra creatività e lavoro. Ideato dal Gruppo Arte e Cultura del Comitato Piccola di Confindustria Bergamo, questa mostra fotografica rappresenta un'opportunità unica per tre giovani talenti del Politecnico delle Arti di esplorare e documentare l'essenzialità del lavoro manuale all'interno delle aziende associate a Confindustria.

La fotografia, in questo contesto, diventa un veicolo di espressione profonda, capace di catturare non solo l'azione, ma anche l'anima di chi lavora. Ogni scatto fissa momenti di bellezza, conoscenza e passione, trasformando gesti quotidiani in opere d'arte. Attraverso l'obbiettivo, possiamo esplorare il valore del lavoro manuale, evidenziando l'impegno e la dedizione che ciascuno (artigiano e professionista) mette nella propria attività. Non solo, le tre aziende selezionate rappresentano uno spunto per pensieri più intimi che appartengono alla sfera personale dei tre artisti che utilizzano i prodotti per elaborare anche una propria narrazione a dimostrazione che le arti visive sono al servizio delle idee e non viceversa.

In un mondo in cui spesso il lavoro è percepito come mera produttività, la fotografia ha il potere di rivelare la dignità intrinseca in ogni gesto, in ogni movimento. Catturando questi attimi, i nostri fotografi non solo immortalano il presente, ma invitano anche gli imprenditori a riflettere su come cultura e arte possano stimolare un cambiamento nelle coscienze. Ogni immagine diventa un invito a riconoscere il valore dell'umanità nel lavoro, a vedere l'arte non come un elemento estraneo, ma come parte integrante della vita aziendale.

Sotto la guida esperta del Visiting Professor Mario Cresci e Francesco Pedrini, i giovani fotografi, coinvolti in questa edizione, hanno avuto l'opportunità di entrare in contatto con la realtà produttiva, creando un dialogo tra artisti e imprenditori che può portare a una rinnovata comprensione del lavoro. È un processo di scoperta reciproca, in cui l'arte illumina il valore dei gesti quotidiani, permettendoci di “uscire a rivedere le stelle”.

Attraverso il PMI Photo EnterPrize, con il sottotitolo di quest'anno, pensato dal prof. Pedrini, - Vedere e Rivedere: Un Viaggio Immersivo nei Luoghi del Fare - celebriamo non solo le immagini che saranno esposte in mostra al Monastero del Carmine, ma anche il messaggio che esse portano: un invito a guardare oltre il quotidiano, a riconoscere la bellezza nel lavoro e a valorizzare l'umanità che si cela dietro ogni impresa. In questo modo, la fotografia diventa un linguaggio potente, capace di ispirare, trasformare e farci riscoprire il desiderio di infinito che abita in noi.

## GIURIA

*Mario Cresci, Luca Panara, Francesco Pedrini*

Dove l'Arte incontra la Materia

Definire i confini della fotografia contemporanea oggi è praticamente impossibile. Anzi, è affascinante constatare come le nuove generazioni di artisti si muovano con audacia in questa apertura. L'edizione di quest'anno ha segnato una stretta collaborazione tra l'Accademia di Belle Arti G. Carrara, ora confluita nel Politecnico delle Arti di Bergamo, e PMI Photo EnterPrize promosso dal Comitato Piccola Industria di Confindustria Bergamo.

In questo contesto, abbiamo voluto dedicare il tema di quest'anno a un vero e proprio viaggio dentro le realtà produttive bergamasche. Un viaggio che ha portato a risultati eterogenei e profondamente interessanti.

La Giuria ha potuto osservare un grande sforzo progettuale e processuale, che ha condotto alla realizzazione di tre opere. Queste ci mostrano come la fotografia sia solo un pretesto, e allo stesso tempo un eccezionale strumento, per accogliere le istanze, gli sguardi, gli stimoli e le suggestioni che le varie aziende hanno scatenato nei tre autori coinvolti.

Alexandru Viorel Dobre ci ha sorpreso con la sua storia per immagini, dove le luci di Lombardo srl sono state utilizzate per illuminare un incontro, una relazione luminosa e illuminata, ma anche un significato profondamente autobiografico.

Natasha Rivellini ha costruito, nel vero senso della parola, una struttura fragile ma potente grazie alle attrezzature di messa in sicurezza di Genesi Srl.

E poi c'è il lavoro di Illaria Carrara che ha trasformato il materiale e le metodologie tecnologiche di Carobbio Srl in matrici per ricostruire un'immagine legata alle origini dell'azienda.

Tutto questo mette in mostra un livello superiore e diverso di costruzione dell'immagine, che non parla della superficie di un luogo, non ambisce a mostrare uno stile, ma dove la fotografia diventa strumento di attivazione della “materia grigia”, un soggetto indicale che ci indica un discorso. Non è un elemento meramente estetico, ma un invito a entrare in un processo di suggestioni che stanno proprio dietro quella data immagine.

# ILARIA CARRARA



## BIOGRAFIA

Ilaria Carrara è un'artista multimediale la cui ricerca indaga il quotidiano e le componenti che lo abitano.

In seguito a una formazione universitaria umanistica, intraprende un percorso di studi specialistici in Arti e Culture Multimediali, spaziando nei linguaggi e nelle tecniche: video, installazioni sonore, fotografia, scultura.

Le sue opere esplorano la connessione intima tra il visibile e l'invisibile, dando voce a piccoli momenti familiari in cerca di una connessione estesa.

Nel 2023 partecipa a Zone Digitali, festival di arte e nuove tecnologie organizzato da MiDi Motori Digitali.

## La *curvagomiti*

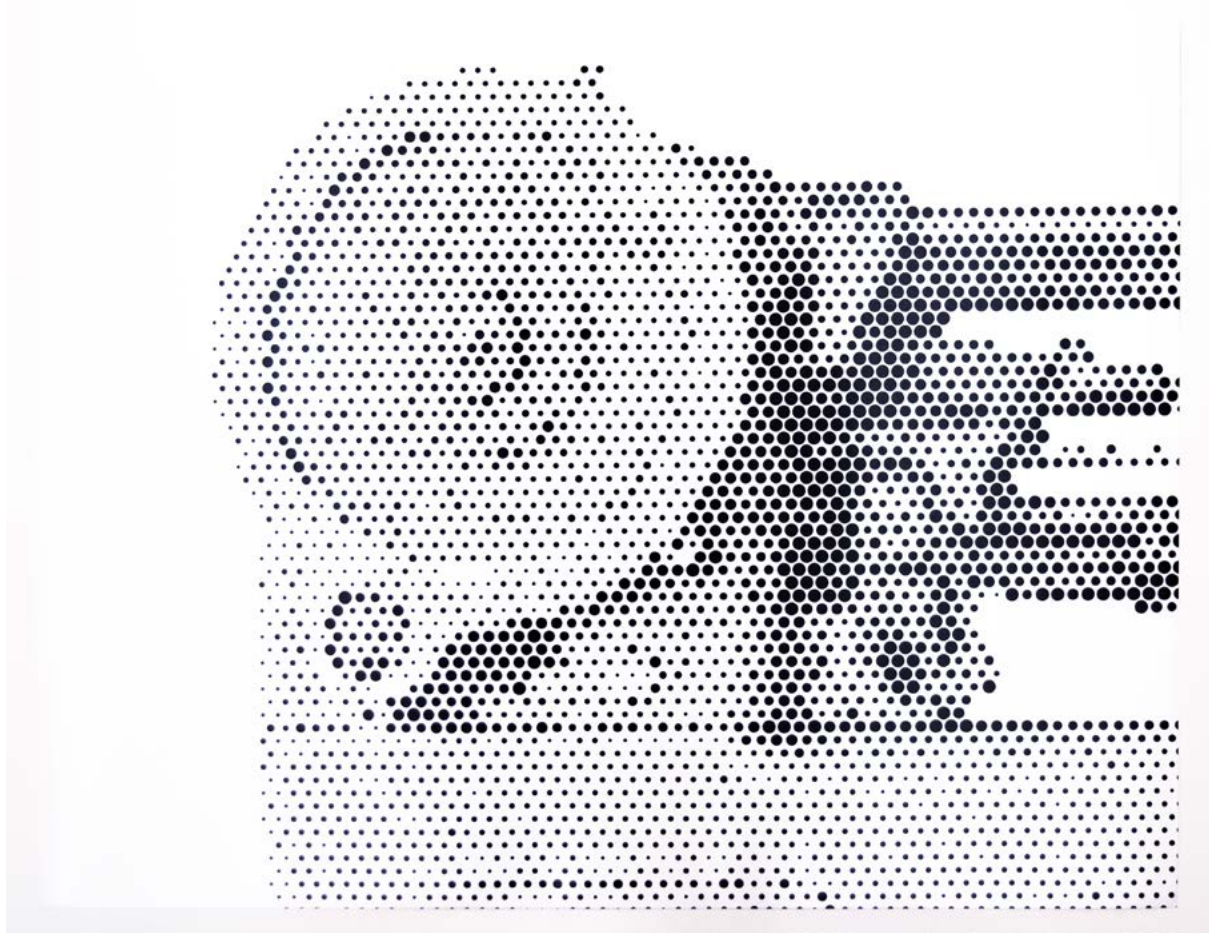
Stampa su carta politenata perla  
101,6 x 122 cm (totali)  
50,8 x 61 cm (singola)  
2025

## PROGETTO

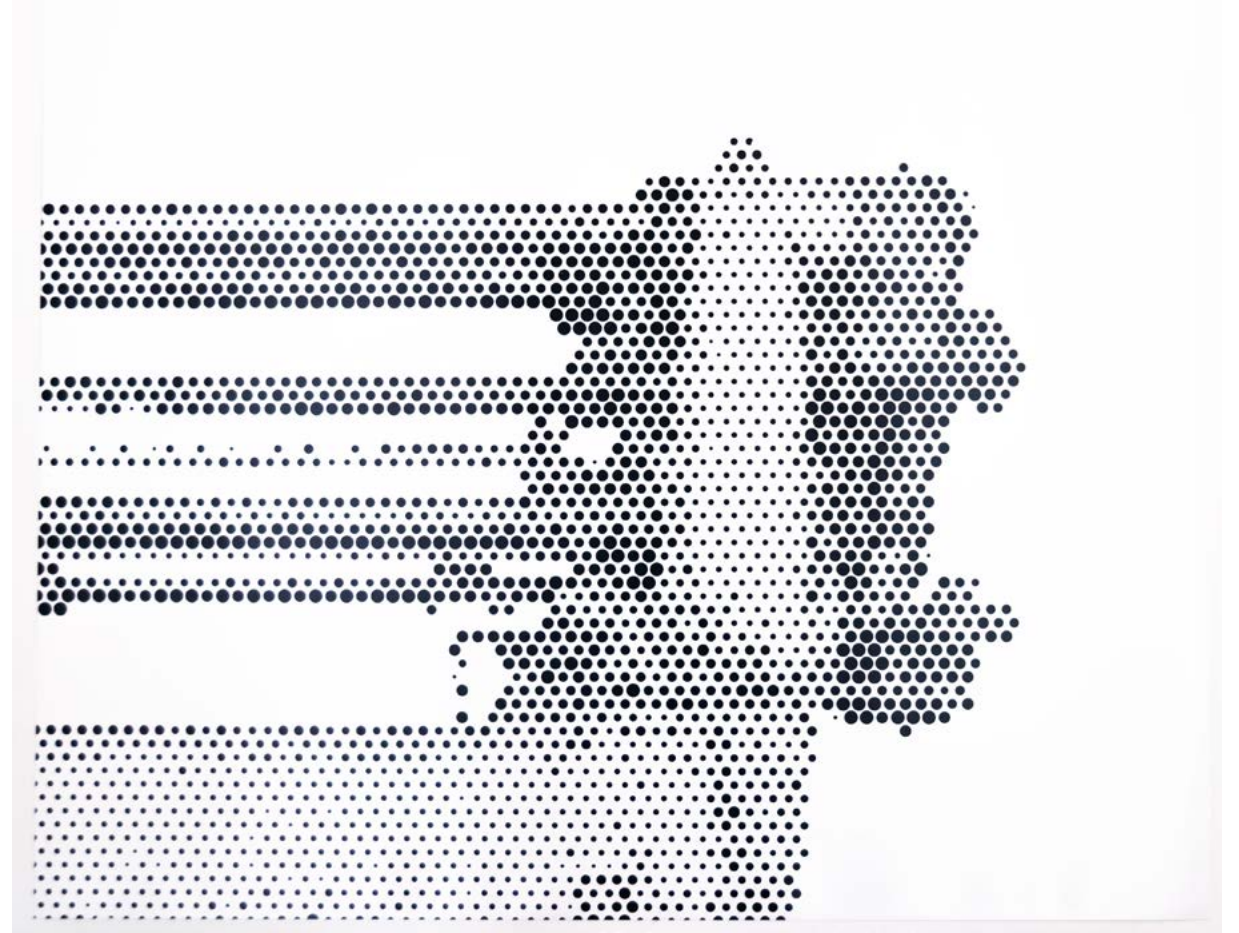
Il passaggio della luce attraverso i fori di una lamiera metallica restituisce l'immagine di una macchina curvagomiti, strumento tecnico sospeso tra memoria e mito. La sua vicenda ha delineato un paesaggio di traiettorie umane, che legano indissolubilmente il passato e il presente nella storia di una realtà aziendale virtuosa.

In questo lavoro, realizzato in camera oscura, la materia entra nel linguaggio dell'immagine, sfidandone la riconoscibilità.

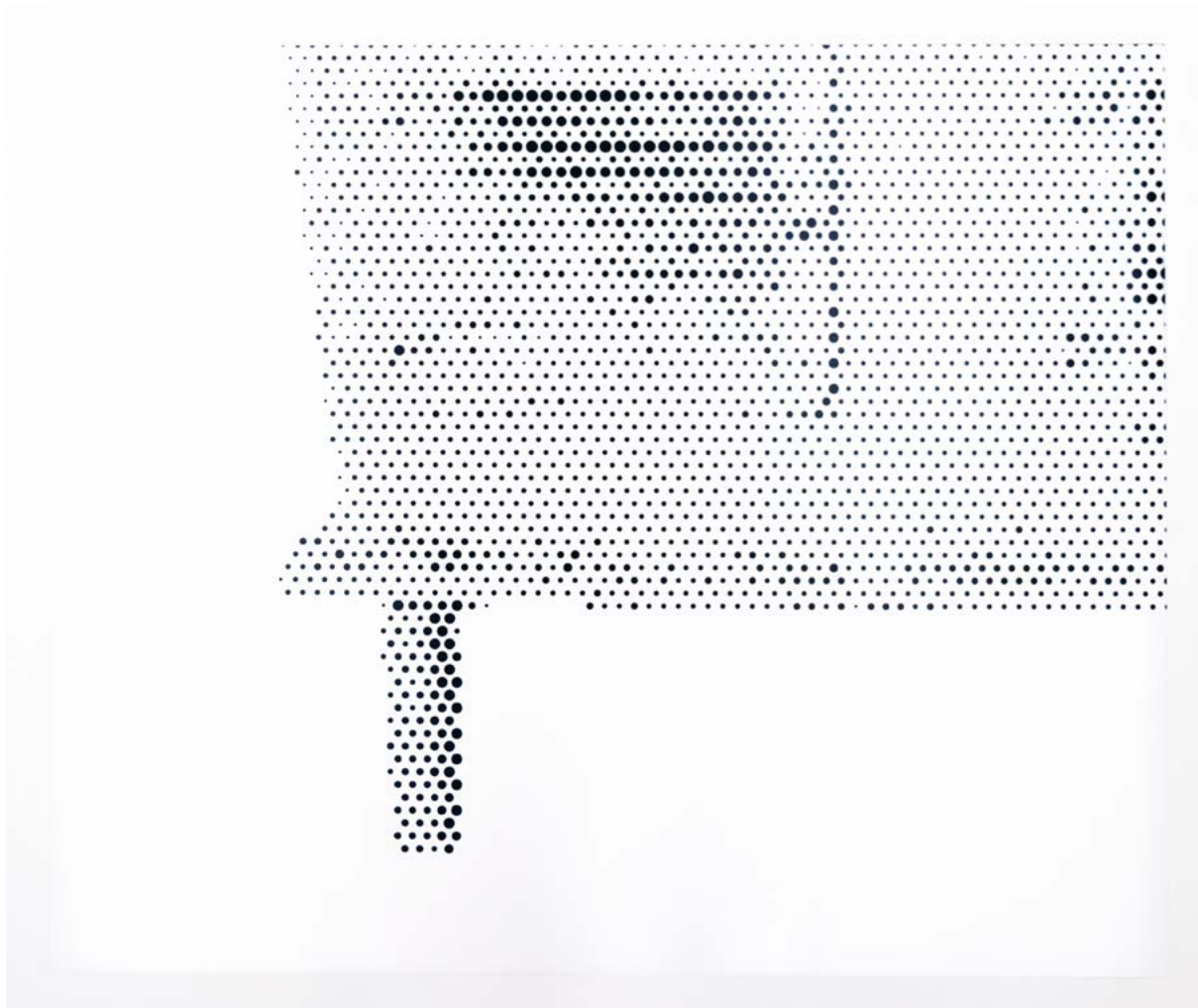
Il risultato è uno spazio critico, in cui vedere non significa per forza capire. Si configura così il ricordo di un oggetto prezioso, protagonista discreto nella sua fugacità.



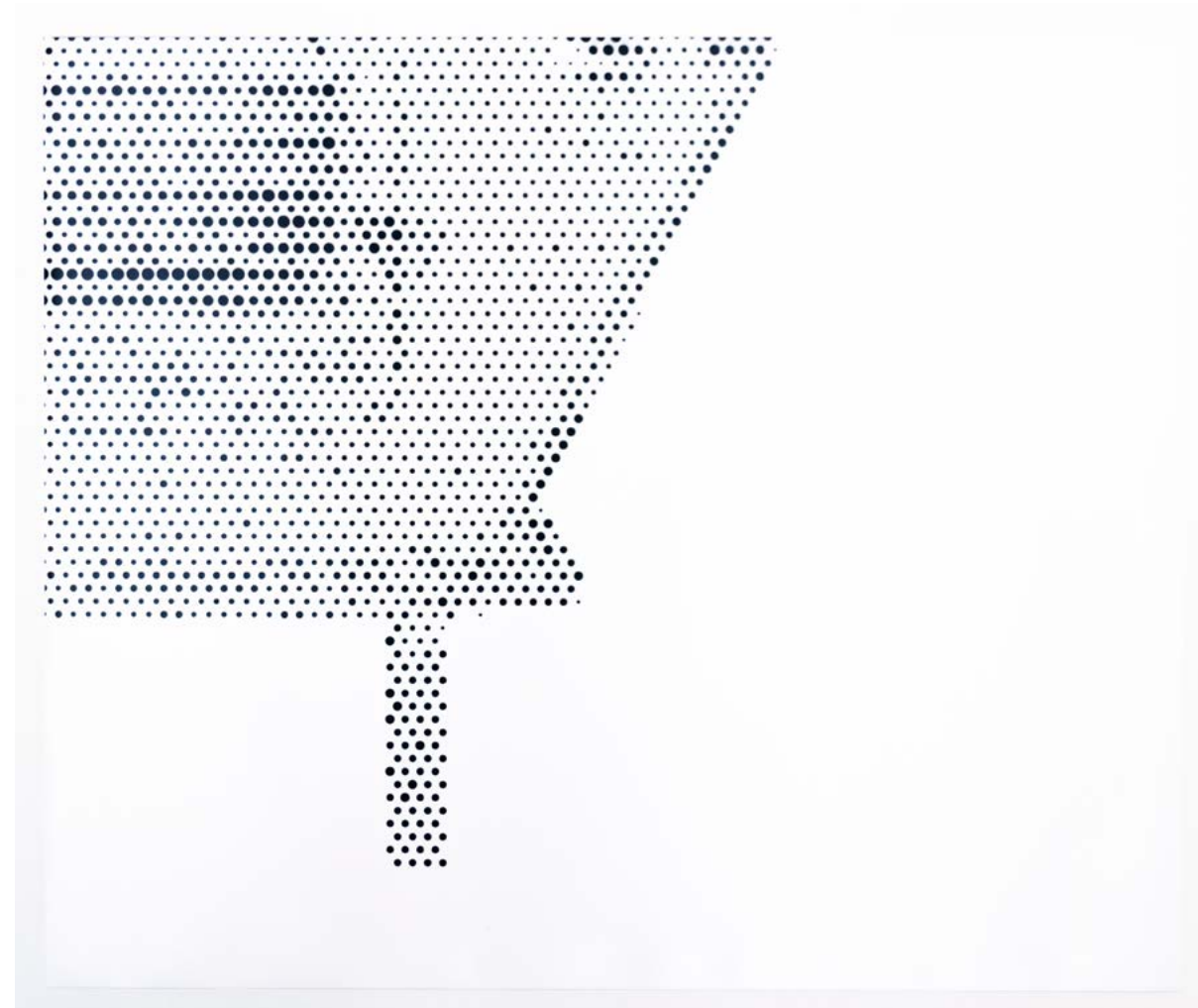
*Carobbio Srl*  
*Fotografia\_1*



*Carobbio Srl*  
*Fotografia\_2*

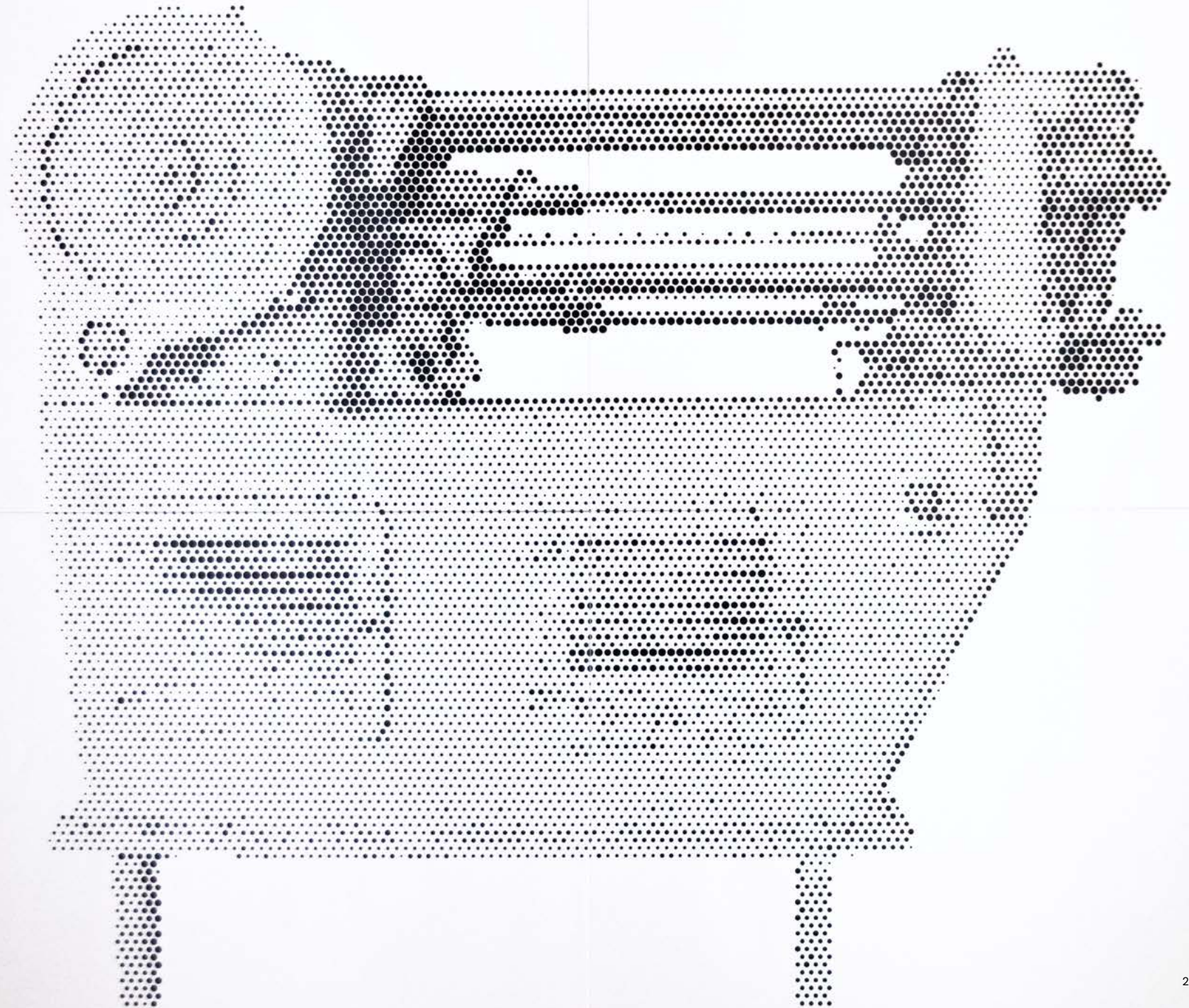


*Carobbio Srl*  
*Fotografia\_3*



*Carobbio Srl*  
*Fotografia\_4*

*Carobbio Srl*  
*Fotografia\_5*



# ALEXANDRU VIOREL DOBRE



## BIOGRAFIA

Alexandru Viorel Dobre si laurea nel 2023 al Politecnico delle Arti di Bergamo in Nuove tecnologie per l'arte con votazione 110/110, si occupa di fotografia, video e installazioni artistiche.

Arte, creatività, innovazione e dinamicità sono parole che per lui hanno un grande valore. Attualmente laureando in Arti e culture multimediali presso lo stesso Istituto, la sua ricerca artistica si incentra sulle sue origini personali e sui rapporti familiari, cercando una rappresentazione artistica che li valorizzi.

Negli ultimi anni ha partecipato come regista finalista al Festival di cortometraggi CortoLovere, con il cortometraggio *Finn il pesce* nel 2023.

Lo stesso anno ha partecipato con un progetto collettivo dal titolo *#12&35* ad ArtDate, con un esposizione dedicata, a cura di Marco Mancuso.

*Essenza Riflessa* è il titolo della sua mostra personale inaugurata nel 2022 presso Spazio Giacomo di Bergamo.

# Rămâne lumina

Stampa su carta photosatin  
10 x 210 cm (totali)  
10 x 15 cm (singola)  
2025

## PROGETTO

*Rămâne lumina* (La luce rimane) è una narrazione visiva, una sequenza di immagini che raccontano, come una pellicola silenziosa, una storia d'amore e perdita.

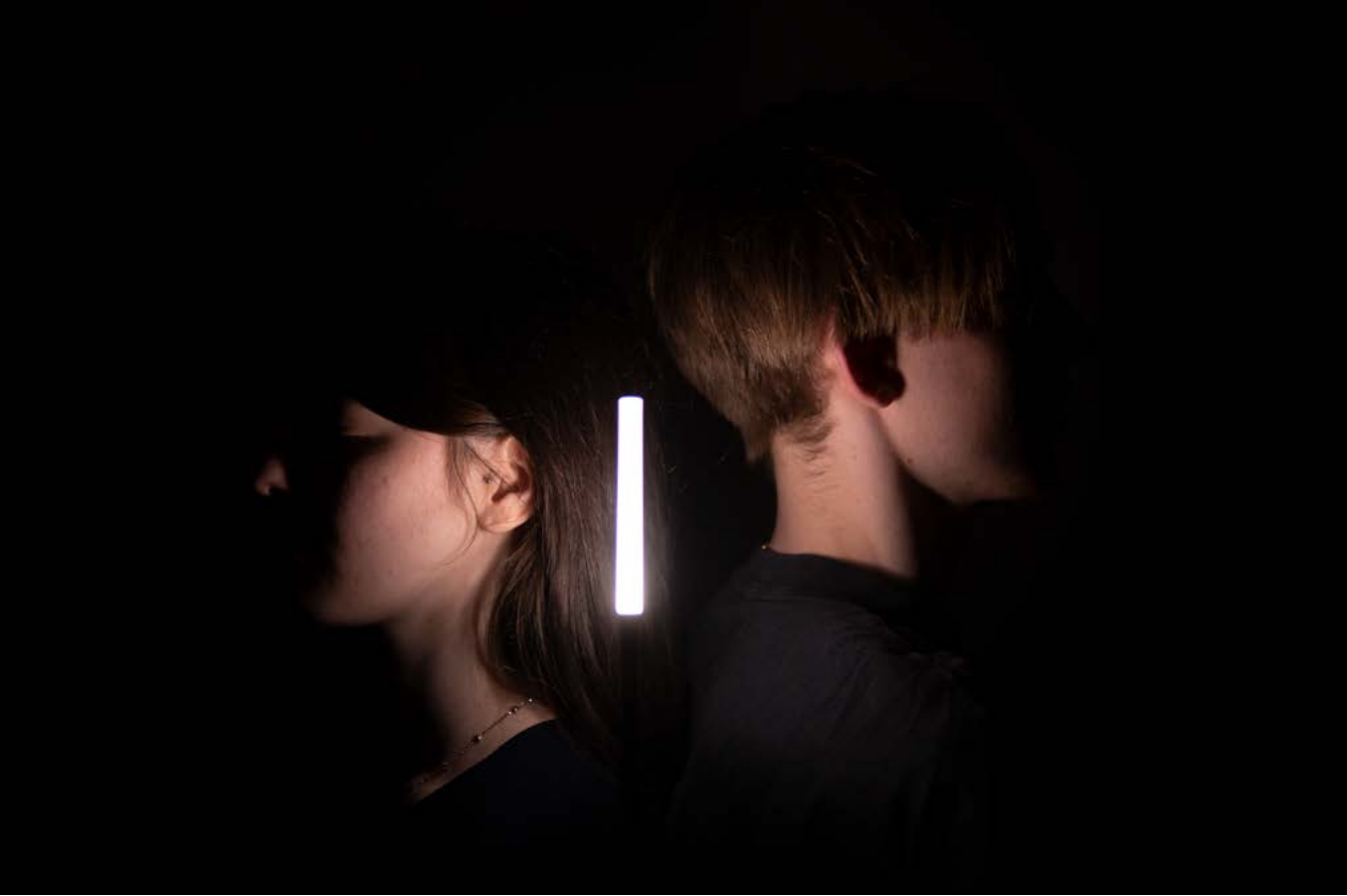
Un percorso emotivo che inizia nella luce, attraversa l'attesa e la frattura, e infine si ricompone nel ricordo. Non c'è dialogo, non c'è cronaca: solo luce che cambia, corpo che si trasforma, spazio che accoglie o svuota.

Il primo incontro è pieno, vibrante. La luce è vicina, accesa, tra due presenze che si cercano. I corpi si avvicinano in uno spazio intimo e morbido, dove ogni gesto è promessa, ogni ombra è ancora futura. Poi arriva il tempo dell'attesa: un momento sospeso, una tensione che non si dice. La luce ora è più fragile, più isolata, non più condivisa ma sorvegliata. Compare la distanza. Qualcosa si spezza lentamente, non con rumore, ma con silenzio. La separazione è uno strappo visivo. Il corpo si fa solo, la luce si allontana. In alcune immagini è tenuta stretta, come a volerla trattenere; in altre è già distante, come se appartenesse a un altro tempo.

Il dolore non è mostrato in modo esplicito: vive nei vuoti, nei margini, nella luce che non si lascia toccare. Ma non tutto si spegne. Il finale è una rinascita lieve. Una mano che riaccende, uno sguardo che accoglie. Non c'è ritorno, ma c'è memoria. Una luce resta. Forse non quella di prima, ma una nuova, fatta di ciò che è stato.

*Rămâne lumina* non è solo una storia d'amore e perdita, ma un rituale visivo che accompagna chi guarda attraverso le fasi della fragilità: l'inizio, la frattura, la cura. È un'opera che parla di ciò che resta quando tutto sembra andarsene.

Attraverso immagini minimali e poetiche, questa serie trasforma la luce in testimone e sopravvissuta. Non si tratta di spiegare il dolore, ma di renderlo visibile come bellezza delicata. Un cinema immobile dove ogni inquadratura è memoria viva, e ogni ombra custodisce una verità emotiva. Una presenza silenziosa, una scintilla che non si spegne: una luce che resta nel tempo, dentro chi guarda.



*Lombardo Srl*  
*Fotografia\_5/14*



*Lombardo Srl*  
*Fotografia\_8/14*



*Lombardo Srl*  
*Fotografia\_9/14*



*Lombardo Srl*  
*Fotografia\_14/14*



*Lombardo Srl*  
*Serie completa*

# NATASHA RIVELLINI



## BIOGRAFIA

Natasha Rivellini vive e lavora a Bergamo, dove si è laureata presso l'Accademia di Belle Arti G. Carrara e dove frequenta il corso di laurea magistrale presso il Politecnico delle Arti di Bergamo.

La sua ricerca artistica si sviluppa attorno al tema del rapporto tra uomo e natura, che viene affrontato con linguaggi sempre diversi che vanno dal disegno e l'acquerello fino ad arrivare ad interventi di natura installativa.

I lavori mettono in scena un dialogo dinamico tra forze contrastanti. L'equilibrio raggiunto non è mai statico, ma piuttosto un processo continuo, un gioco di tensioni che si attivano e si risolvono attraverso la composizione e l'interazione dei materiali; questo si risolve in una meditazione su come le forze interne ed esterne si influenzano reciprocamente, e su come l'intenzione si scontra con la realtà fisica per dare vita a qualcosa di nuovo e inaspettato.

Così, ogni opera diventa un microcosmo di questa dualità, dove l'incontro tra forze opposte non è visto come una contraddizione, ma come una fonte di rigenerazione.

# Portami dove ricomincio

Stampa fine art su carta baritata  
151 x 192 cm  
2025

## PROGETTO

L'opera riflette sul concetto di sicurezza come possibilità di rinascita, la tecnologia industriale non è solo protezione, ma gesto poetico: sostiene, ricuce, ricompone. L'albero, simbolo naturale di stabilità, viene ricreato attraverso un equilibrio artificiale che ne restituisce l'unità. È un'immagine sospesa tra fragilità e forza, tra disgregazione e sostegno.

Così come un albero può essere riportato alla sua forma grazie al sostegno esterno, anche l'essere umano in contesti lavorativi estremi può contare su tecnologie pensate per preservarne la vita e l'identità. L'apparente fragilità dei pezzi sospesi è solo illusoria: la forza risiede nella rete che li sostiene.

Genesi Srl  
Fotografia\_1



Genesi Srl  
Dettaglio\_1



Genesi Srl  
Dettaglio\_2

**Giuria | PMI Photo EnterPrize**

Mario Cresci - *Artista, già direttore Accademia di Belle Arti G. Carrara*  
Luca Panaro - *Critico d'arte, esperto di fotografia contemporanea italiana*  
Francesco Pedrini - *Artista, docente, già direttore Accademia di Belle Arti G. Carrara*

**Gruppo di Lavoro Arte e Cultura | PMI Photo EnterPrize**

Simona Bonaldi - *Skyline Srl*  
Claudia Sartirani - *Peo Comunicazione Culturale e d'Impresa Srls*  
Giuseppe Taramelli - *Taramelli Srl*

**Aziende fotografate**

Carobbio Srl  
Genesi Srl  
Lombardo Srl

**Si ringrazia per aver ospitato il workshop**

Nicro Spa

**Fotografi**

Ilaria Carrara  
Alexandru Viorel Dobre  
Natasha Rivellini

**Progetto grafico**

Peo Comunicazione Culturale e d'Impresa Srls

**Stampa catalogo**

Gizeta Srl

**Mostra**

Monastero del Carmine, Città Alta - Bergamo, 11-13 luglio 2025

**Allestimento mostra**

Taramelli Srl

**Progetto realizzato con il supporto di**

Mediobanca Premier S.p.A. - Bergamo

**Copyright © 2025**

Confindustria Bergamo  
Via Stezzano, 87 | 24126 Bergamo  
Kilometro Rosso, Gate 5

Tutti i diritti sono riservati.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, archiviata su supporto magnetico, elettronico o digitale, o pubblicata in alcuna forma o maniera, sia essa elettronica o meccanica, senza la preventiva autorizzazione scritta di Confindustria Bergamo.